Anno VIII. — Udine – Lunedì 28 Aprile 1890. — N. 100.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Lo sciopero internazionale

I.

La limitazione del *lavoro*, per cui si agitano in questi giorni gli operai di tutta l'Europa, è questione grave, certo una fra le più incalzanti questioni sociali. Se ne debbono persuadere i sociologi, gli economisti, i grandi e piccoli industriali, e concorrere tutti, coi loro studi, colla loro esperienza, e con una conveniente larghezza di vedute alla risoluzione dell'importante problema.

È fatto — e non decoroso per il secolo nostro, che si vanta molto avanzato nella civiltà — che in generale l'orario degli opifici, delle officine, degli stabilimenti industriali d'ogni specie, è gravoso oltre misura. Posto fra l'alternativa di rimanere senza pane, e di lavorare *come* un condannato, l'uomo onesto si rassegna alla fatica, e provveda alla sua famiglia, con un sacrificio che anzi tempo sciuperà il suo organismo robusto e gli anticiperà il non gradito riposo dello spedale e dell'accatonaggio più o meno palese. Ma la requiescenza forzata *non* è soddisfazione e non è equità. L'operaio curvo sotto il peso di un lavoro sfibrante che assorbe ogni sua facoltà per l'esagerato esercizio di taluna soltanto delle facoltà, può ancora essere un uomo tranquillo e innocuo, ma non è certo un uomo contento. Ed ha ragione.

E hanno ragione quindi gli operai nel far valere il loro diritto ad un lavoro moderato che, pur essendo abbastanza rimunerativo per le industrie cui viene applicato, non li sfrutti prematuramente, non ne costringa l'esistenza entro i ristretti limiti dell'officina e della famiglia per i migliori, dell'officina e della bettola per i meno fortunati. Perchè — siamo giusti! — si ha un bel dire agli operai, come si viene loro predicando dai facili moralisti: — Avete ancora due *ore*, un'*ora* al giorno, nelle quali non lavorate e non mangiate; dedicatele allo studio, istruitevi, innalzatevi a dignità di esseri pensanti, rendetevi degni dei diritti politici riconosciutevi dalla società, che generosamente si occupa di voi e vi soccorre; fuggite la bettola che vi abbrutisce, frequentate la scuola che vi nobilita.

Bisognerebbe aver provato quello che è il faticare per dodici ore sotto l'ardente sferza del sole o nell'afa soffocante delle miniere o tra il rullio sbalorditoio delle officine meccaniche per sapere se, esaurito, riesce facile il rinchiudersi nelle scuole serali e, trovato il coraggio di penetrarvi, si ritrae gran frutto dagli esercizi a cui si sottomette l'intelligenza assopita dallo sforzo prolungato dei muscoli.

Il lavoro corporale è ginnastica utile, igienica, senza dubbio; ma col patto che non sia protratto oltre il limite in cui l'esercizio diventa sforzo eccessivo del corpo. L'alternarsi delle occupazioni serve a mantenere il necessario equilibrio della facoltà ed è piacevole diversivo; ma purchè si mantenga la giusta proporzione fra un lavoro e l'altro.

La distruzione deve giungere a tempo, cioè prima che l'eccessiva durata di un lavoro abbia prodotto l'esaurimento temporaneo delle forze organiche. Se a questo si arriva, si cerca di ripararvi col vitto, col sonno o magari coll'ebbrezza brutale; non si pensa certo — nè gioverebbe gran fatto il pensarvi — all'applicazione della mente. Il pretendere che un uomo, fiaccato da un lavoro corporeo irrazionale, cerchi sollievo nell'esercizio del cervello, è misconoscere i più rudimentali principii della fisiologia, la quale è ed ha pronunziate le sue sentenze, e s'impone colla superiorità che ha la scienza sull'ignoranza e la leggerezza delle mosse.

***

Ripeto, dunque: l'operaio ha ragione nel ribellarsi alla sua condanna. Credo però che alla testa del suo movimento di legittima protesta ci sia gente poco assennata o avversaria occulta della causa operaia.

— A questa conclusione mi trae la lettura della petizione diramata da Parigi per ottenere adesioni al progettato sciopero del primo maggio prossimo.

Non mi fermo neppure ad osservare come lo sciopero sia un modo per lo meno strano di solennizzare la festa del lavoro. Taccio anche della poca riuscita di questa generale protesta, perchè da una parte il timore di possibili disordini eccita il potere esecutivo di tutti i paesi a provvedimenti repressivi; dall'altro ci saranno sempre tra i milioni di coraggiosi od avventati operai le migliaia di prudenti che non vorranno rischiare il pane cui hanno diritto ogni giorno i loro bambini per la speranza di procurar loro il companatico.

Mi fermo semplicemente all'esame di questo documento ispiratore della annunziata dimostrazione internazionale. Voi l'avete già pubblicato; ma il riprodurlo gioverà ad intendarci meglio coi vostri lettori. Eccolo, o meglio riecolo:

Dimostrazione internazionale del 1. maggio.

In favore della giornata di otto ore e di una legislazione protettrice del lavoro, dalla quale risulti — colla giornata di otto ore per base essenziale — la garanzia di un *minimum* di salario, la limitazione del lavoro dei fanciulli e delle donne, il riposo di un giorno per settimana e la soppressione del lavoro di notte, degli uffici di collocamento e del *marchandage*.

Petizione.

I cittadini sottoscritti reclamano, come la più urgente di tutte le riforme la riduzione legale della giornata di lavoro ad un *maximum* di ore otto.

Perchè la giornata di otto ore è il lavoro e il pane per numerosi lavoratori che fan ressa — a stomaco vuoto — alla porta delle officine;

Perchè la giornata di otto ore è la fine degli ozi forzati e periodici moltiplicati dai progressi delle macchine;

Perchè la giornata di otto ore è il rialzo fatale dei salari, determinato dalla soppressione della concorrenza omicida che gli operai disoccupati fanno agli operai che lavorano;

Perchè la giornata di otto ore permette otto ore di sonno ed otto ore di ozio, vale a dire di vita, di libertà e di azione per la classe operaia;

Perchè la giornata di otto ore sarà di profitto, anche per il piccolo commercio, aumentando la potenza di consumo e di acquisto della sua clientela operaia.

***

E comincio.

La giornata di otto ore veramente è troppo breve per un uomo robusto, e non abbastanza rimunerativa per gl'industriali, che hanno anch'essi i loro diritti, e che non giova certo agli operai di rovinare o disgustare dalla speculazione.

Alla *legislazione protettrice del lavoro* intendono i Governi di tutti gli Stati. È desiderio universale che si concretino in breve, proposte serie sandite da leggi eque e quindi durature.

La *garanzia di un «minimum» di salario!* Questa si potrebbe tutt'al più ottenere nell'esercizio delle industrie dipendenti dagli stati, regie ecc. E gli stati appunto faranno opera saggia fissando questo *minimun*, che stabilirà una concorrenza a tutto profitto del lavoratore. Ma quando mai può il governo dire a un industriale: « Voi non farete lavorare a meno di un tanto al *giorno* », o a un operaio: „ Tu non lavorerai a meno di quel tanto? „ — È una questione di diritto privato, questa: e ogni governo la deve rispettare. Il dettar leggi in cose di tale natura sarebbe un menomare la libertà individuale, prezioso acquisto della civiltà, cui non vorrà certo rinunziare nessuno.

La *limitazione del lavoro dei fanciulli e delle donne* è attualmente cura di ogni paese, e avrà certo in breve sanzione solenne.

sabellio

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 27 aprile 1890.

Tristi principi

Pare proprio che la natura stessa voglia cooperare a rendere più desolante la triste condizione del contadino, già abbastanza flagellato da infortuni, dolori, malattie e da quel cancro roditore che si chiama imposta. Stassera circa le 7 si scatenò un terribile temporale con fitta gragnuola e poca pioggia. Durò dieci minuti circa, ma questo bastò perchè le vie si coprissero d'un lieve strato bianco, che voleva parer neve se pur troppo non fosse stata la terribile devastatrice. Questi tristi principii constringeranno gli infelici contadini a cercare altrove quel pane che la loro terra non può e non sa offrir loro!

Erasmo F.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26.

Presidenza Farini.

La Riforma delle Opere pie.

Procedesi alla discussione degli articoli.

Approvansi dall'1 sque al 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26.

Presidenza Biancheri.

Svolgonsi varie interpellanze tra cui una di Diligenti ai ministri del commercio *e del tesoro* sulle immobilizzazioni consentite alla Banca nazionale e ad altri Istituti d'emissione sulla inosservanza delle leggi 30 aprile 1874 e 28 giugno 1885.

Secondo l'oratore molti dei guai economici che oggi deploransi sono conseguenza di un *esempio ordinamento* bancario. Deplora che il governo abbia sempre occultato al paese il poco soddisfacente andamento dagli Istituti d'emissione.

Accenna al sequestro del credito operato da una oligarchia che si è creduto tutto permesso.

Giolitti risponde che la Camera è già informata da documenti ufficiali ad essa presentati della convenzione stipulata fra Stato e la Banca nazionale affinchè questa venisse in soccorso di certi istituti.

Dice che il Governo non doveva permettere la rovina di molti e gravi interessi *quando risultava che il capitale* impiegato in operazioni edilizie doveva considerarsi immobilizzato ma non perduto o compromesso. Della sorte degli azionisti di quegli istituti, il Governo non poteva nè doveva occuparsi.

Dice che l'inchiesta fatta sugli Istituti d'emissione *non era parlamentare* incaricare persone di sua fiducia.

Quanto agli utili spettanti allo Stato dice di dare l'eccedenza alla circolazione; che una transazione fu già stipulata fra il Governo e gli Istituti e che essa è all'esame del Consiglio di Stato e a suo tempo sarà presentata alla Camera.

Diligenti non è soddisfatto.

Ferri svolge la sua interpellanza al guardasigilli sull'esercizio dei poteri accordati con la legge 22 novembre 1888 per l'attuazione del Codice Penale e specialmente su quella disposizione transitoria e di coordinamento per cui sono improvvisamente messi in libertà molti condannati in vita.

Dice che il decreto il quale regola quelle disposizioni spesso oscure ed ambigue nello stabilire la competenza dei singoli magistrati, oltrepassa i poteri conferiti al guardasigilli.

Difatti con un decreto, la competenza del pretore si estende fino al potere di infliggere due anni di arresti, e quella del Tribunale Correzionale fino ad infliggere dieci anni di reclusione; con un decreto metà dei reati furono sottratti alle Corte d'Assise ed attribuite ai Tribunali Correzionali, e fra questi dei reati politici, quali ad esempio l'eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Conclude che *il* procedere del Ministero di Grazia e Giustizia fu incostituzionale.

Zanardelli ritiene ogni risposta al discorso di Ferri superflua dopo quella decisiva data in precedenza dalla Camera nella recente discussione relativa alla circoscrizione giudiziaria.

Dice che così si fecero cessare i gravissimi inconvenienti della correzionalizzazione dei reati.

Ferri non è soddisfatto e presenta una mozione.

Zanardelli propone che la mozione Ferri, sia inscritta all'ordine del giorno dopo le interrogazioni e le interpellanze.

La Camera approva.

Il Presidente comunica che il bilancio delle poste e telegrafi è risultato approvato con 172 voti contro 28.

Fra le altre interpellanze si comunica quella di Imbriani al ministro delle finanze sugli appalti dei tabacchi esteri dati a trattativa privata.

Giolitti dichiara a nome suo e del collega per le finanze di accettare la interpellanza di Imbriani e prega la Camera che permetta si inscriva all'ordine del giorno prima delle altre.

Levasi la seduta alle ore 8.

IN ITALIA

Pel mantenimento dell'ordine, il primo maggio.

Il governo a tutelare l'ordine pubblico e la libertà di lavoro dispose che il primo maggio sieno vietate *le* processioni, le passeggiate *collettive*, gli assembramenti sulle vie e piazze pubbliche, nonchè le riunioni in luoghi pubblici che si volessero tenere allo scopo di concorrere alla manifestazione indetta per quel giorno, onde celebrare la festa del lavoro.

Il ministro dell'interno nel mandare la circolare ai prefetti, ha aggiunto che non tollererà nei prefetti qualsiasi atto di debolezza poichè intende che la sicurezza e la tranquillità pubblica non siano in alcun modo turbate. Il ministro della guerra emanò delle speciali istruzioni ai comandanti di divisione per il concorso delle truppe onde il buon ordine sia mantenuto.

Quel che domandano le associazioni degli operai di Como.

Como, 26. — Le associazioni operaie di Como e della campagna riunite iersera votarono una petizione pel 1. maggio al governo. Domandano le otto ore di lavoro, la mercede di lire 2.50 al *minimum* per gli uomini e 1.75 per le donne, la continuità del lavoro pei tessitori, i probiviri, la limitazione del lavoro per i fanciulli e le donne, il riposo settimanale, la soppressione dei lavori notturni e gli uffici di collocamento. Domandano che il governo sciolga il quesito per 1. gennaio 1891. L'assemblea delle associazioni ha deliberato di incaricare una commissione per andare dal prefetto e per accordarsi sulle misure d'ordine per la dimostrazione del 1. maggio e hanno dichiarato all'unanimità che energicamente sono risolute che la dimostrazione debba essere pacifica.

L'esercito e l'ordine pubblico

L'Esercito lamenta gli eccessivi servizi d'ordine pubblico a cui si assoggetta l'esercito, con danno dell'istruzione e della libertà dei soldati. Furonvi dei reggimenti a Roma che ebbero 200 uomini sempre consegnati, per due mesi consecutivi.

In tal modo l'esercito più che a difesa del paese si direbbe creato per la tutela dell'ordine pubblico.

Chi succederà a Orero?

Il *Fracassa* dice che il Ministero della guerra non ha ancora pensato al successore di Orero e che non si fece alcuna offerta al generale Dal Verme, a Londra. Questa notizia lascia comprendere che il Dal Verme ha rifiutato.

Il Congresso di Roma

Si dice che il generale Canzio, genero di Garibaldi, assumerà la presidenza del Congresso democratico.

Le società mazziniane formalmente decisero di astenersi dal Congresso.

Saffi, invece di Cantelli, a Parma.

La *Federazione fra le Società popolari* di Parma ha inoltrato formale domanda al sindaco, perchè venga dato il nome di Aurelio Saffi al borgo Girolamo Cantelli.

La domanda è firmata anche da un assessore e da due consiglieri comunali.

Omaggio dello Stato Maggiore a Cosenz.

Gli ufficiali del corpo di Stato Maggiore hanno offerto una medaglia d'oro e una pergamena al generale Cosenz, il quale compì il 20 corrente il cinquantesimo anno di servizio.

Il riordinamento ed il controllo delle Banche d'emissione.

L'on. Maggiorino-Ferraris, relatore sul riordinamento degli Istituti di emissione ha compiuto il suo lavoro, che presto sarà stampato e distribuito.

L'on. Ferraris, per incarico della Commissione, compilò un contro progetto, secondo il quale sarebbero regolate le operazioni delle Banche d'emissione in guisa da non lasciare adito a quelle misure eccezionali che hanno determinato il presente disordine nella circolazione cartacea.

Il ministro Miceli prepara poi un progetto per istabilire il controllo agli Istituti d'emissione e agli altri, soggetti alla vigilanza governativa.

Il concorso di bellezza a Roma.

La notizia che sia sfumato il concorso di bellezza è smentita. Finora si offersero per concorrere 17 signore, forse si protrarrà di qualche giorno il concorso, dovendo arrivare una russa bellissima.

Il nuovo ministro del Brasile e il Governo italiano.

Secondo la *Tribuna* il nuovo ministro brasiliano a Roma ha dal suo governo il mandato assoluto di indurre il governo italiano a togliere il divieto dell'emigrazione italiana al Brasile. Non ottenendo lo scopo, il governo brasiliano sospenderebbe le relazioni diplomatiche coll'Italia.

ALL'ESTERO

Il viaggio di Carnot.

Parigi, 26. — Causa l'affluenza delle popolazioni venute da diverse stazioni per salutare Carnot, questi giunse a Digne soltanto alle 3 pom. con due ore di ritardo. Venne ricevuto dal sindaco, dal prefetto, dai senatori e deputati. Il ricevimento delle autorità si fece alla stazione. Il Consiglio generale, di cui *Andrieux è presidente, non vi fu invitato.* Carnot venne acclamato dalla folla; pranzò alla prefettura. La pioggia impedì l'illuminazione della città.

Parigi, 26. — Carnot giunse a Cap a mezzodì acclamato dalla folla. E' ripartito per Parigi alle 3 pom.

Il ritorno di Carnot a Parigi

Parigi, 27 — Carnot giunse stamane alle ore sette. — Lo ricevettero alla *stazione il ministro Constans e il prefetto di polizia.* — Iersera, passando Carnot per Grenoblet, diecimila persone invasero la stazione per fargli un'ovazione entusiastica. I gendarmi dovettero intervenire per sbarazzare la via al treno.

Quel che si farà a Vienna il 1. maggio.

Vienna, 25 — I giornali viennesi non si pubblicheranno la sera del 1. maggio, ma il mattino del 2 come ordinariamente.

I giornali operai pubblicheranno degli articoli sconsiglianti disordini il 1. maggio. In tutte le riunioni degli operai al 1.maggio la risoluzione che si proporrà sarà basata sulle domande del Congresso degli operai di Parigi.

DALLA PROVINCIA

Latisana, *25 aprile.*

Il Prefetto di Udine, ***una notte in un granajo di Latisana.***

Da due giorni i landò *dei signori* Gaspari-Biaggini vanno e vengono dalla Stazione per ricevere invitati alla festa da ballo.

Col treno delle 6,50 di jersera proveniente da Udine, pure giungevano diverse spiccate personalità di quella città, fra le quali il signor Prefetto ed alquanti ufficiali del 35 fanteria di stanza a Palmanova. Nessuna carrozza stava ad aspettarli alla Stazione; e fatta menzione solo dei signori Gaspari Giorgio, avv. Morossi ed avv. Tavani, non vedevi particolarità rimarchevole, in quei paraggi *nemmeno* il solito stuolo di curiosi all'arrivo della corsa. Fra i signori Gaspari ed avv. Morossi, l'onorevole Prefetto, veniva accompagnato nella dimora dei fratelli Gaspari; in quel mentre che l'avv. Tavani f.f. di Sindaco, divenuto, pel caso fattorino, *con dei* fardelli in *mano* precedeva gli ufficiali ed invitavali a casa sua, cui *ogni* astante poteva discernere per la presenza avanti la porta di quella, della guardia campestre *Stiefin,* che in grande uniforme stava in fazione.

Suonavano le nove, ed ecco da ogni parte, in omaggio alla legge municipale, per la quale si mise in contravvenzione un contadino che trottava con un somaro antidiluviano, carrozze a due cavalli correre a precipizio per vie anguste e ritorte verso il luogo destinato alla festa. È codesto un'edificio rifatto su base vechia, ad uso cantine e granajo che esternamente non presenta nulla di straordinario tolta la sua lunghezza.

Alla porta montavano la guardia, quattro affittuali delli signori Gaspari, il brigadiere dei rr. Carabinieri con altro suo dipendente e le immancabili guardie campestri. Si faticava per arrivare in fino a quella, causa la moltitudine dei paesani ivi agglomerati, ché si divertivano salutare quanti vedevano entrare con delle spaventose salve di fischi; anzi successe un vero baccano infernale, allorchè una corpulenta signora oppressa dalla fatica, dovette fermarsi a metà di quella ripida scala.

In quell'istante varcavano la soglia alcuni ufficiali, salutati col massimo rispetto dal *nostro* egregio brigadiere, e la loro presenza infuse lena alla signora, che potè arrivare alla meta.

Ricevevano i convitati i signori fratelli Gaspari e la signora Noemi Biaggini-Gaspari; i primi con squisita galanteria, la seconda con rara gentilezza ed uno di quei *risolini* sulle labbra che pel momento fa dimenticare tutte le malinconie di questo mondo.

Entrando in sala, nella disposizione ed addobbo della medesima ravvisai di sto lo zampino del nostro ff. di Sindaco ed abbi a credere di trovarmi nel mezzo di *qualche* S. Sepolcro. Tutta rivestita di fraschette verdi, non ommesse alle parti laterali alcune figure da giudeo in cartone, fissate sul muro con un bel chiodo fra le gambe, con una infinità di palle di vetro variopinte e palloni di carta colorata, con salici piangenti, differiva dal parangone solo per le innumerevoli e splendite lampade Meteore, reali, stupendi specchi di Venezia, poltroncine e divani, con i relativi tappeti. L'orchestra divisa in due ordini e diretta dal bravo maestro Russolo intuonò l'inno Reale appena giunse l'onorevole *prefetto.* Per *non* iscontentare nessuno, non farò nomi, ma solo dirò che tutti i convitati indistintamente ebbero a dare coscienziosamente il tributo loro per la buona riuscita della festa; sia con la diversità dei costumi, sia per lo sforzo e valore *degli stessi,* rimarchevole *quello* del Nazzareno. Ballerine si trovavano pochine; ciò a colpa dell'invitante, per averne ommesso di rispettabili famiglie; in cambio supplì all'uopo il buono e compiacente Imeneo.

Alle 9 e mezzo s'incominciò il ballo con una polka; a questa tenne dietro una mazurka; poi il valtzer ed ultima la pariglia; e codesto fu l'ordine mantenuto sempre pei ballabili. Vecchi, e giovani, ballavano colla spensieratezza dei vent'anni, e si divertivano un finimondo. Verso le una ant. si sospese il ballo per la cena. Il posto d'onore alla tavola era occupato dall'onorevole Prefetto con alla sua destra la signora Noemi Gaspari ed alla sinistra il sig. Giorgio. Di innumerevoli succolenti pietanze e brelibati vini, si compose il « Dessert ». Si fecero molteplici brindisi, dopo dei quali ripprincipiato il ballo col primiero ordine nei ballabili, si danzò fino alle ore 6 e mezzo di stamane.

A perenne memoria di codesta festa *ogni* convitato *prima della* partenza dal granajo venne regalato dal sig. Giorgio Gaspari di una medaglia d'argento fatta coniare per la circostanza.

E così ad esempio dei posteri, ebbe termine la festa per *l'inaugurazion di un gnuf granar in Latisane;* alla quale intervennero le autorità Civili Politiche e per la quale si spesero ben più che lire 8000: nel mentre che nella Cassa della Congregazione di Carità del paese non si trova neppur un centesimo!!!

Persico

Suicidio. A Prata, il contadino Osvaldo Paludetto, affetto da pellagra, toglievasi volontariamente la vita, annegandosi in un fosso ripieno d'acqua.

CRONACA CITTADINA

Società Operaia generale. L'assemblea generale di ieri, in seconda convocazione, era *indetta* per le 11 ant; un quarto d'ora dopo il presidente dichiarò aperta la seduta presenti *sedici* soci, che andarono in seguito aumentando sino a *ventuno,* così divisi: cinque della *Direzione,* cinque consiglieri ed undici soci. Ognuno dovrà ammettere che non si poteva sperare di più, sopra oltre 1500 soci, non si ottenne neanche la presenza dell'uno *e mezzo per cento* !!!

Lo scorso anno aveva fatto abbastanza buona prova il tenere le Assemblea nel pomeriggio, non sappiamo quindi perchè si abbia abbandonato tale sistema.

Ieri dunque il rendiconto negli estremi già da noi pubblicati, del primo trimestre, passò senza che nessuno aprisse la bocca.

Il presidente comunicò la elargizione di lire 100 del Comitato per l'abolizione delle *regalie,* e di altre lire 300 della Cassa di Risparmio, destinate 100 per aleggerire il quoto della Società pel mantenimento della Scuola d'arti e mestieri e le altre al fondo vecchi.

Comunicò pure come la stessa Cassa di Risparmio abbia stabilito un fondo di lire mille per pagare metà premio a quegli operai che si associassero contro gl'infortuni, alla apposita Cassa nazionale di assicurazione degli operai presso la Cassa di risparmio di Milano. Da ultimo il presidente fece dar lettura della petizione al Parlamento nazionale della consorella di Padova per ottenere che gli utili delle Casse postali di risparmio vengano devoluti ad assicurare il servizio delle pensioni nelle Società operaie di Mutuo Soccorso (Vedi *Friuli* 86 del giorno 11 corr.).

L'assemblea udita questa comunicazione deliberò di appoggiare con tutte le forze la petizione, rivolgendosi anche ai Deputati del Friuli perchè ne caldeggino la riuscita in Parlamento.

Prima di sciogliere la seduta, un socio domandò alla Presidenza se fosse vero che nell'ultimo Consiglio da taluni dei neo-eletti consiglieri si avesse chiesto che la Società provvedesse in qualche modo a sovvenzionare i soci disoccupati; elogiò la proposta stessa avvertendo, però come fosse assai difficile tradurla in atto *in una Società di elementi* così disparati e ricordò come i mezzi attuali del Sodalizio non potessero esser all'uopo usufruiti.

Il Presidente rispose esser vero che qualche accenno fu fatto nell'ultimo consiglio, *che* però la Direzione intende anzi tutto mantenere *gli impegni* già assunti *in base* allo statuto dalla *società* verso i suoi affigliati e che quindi per far fronte a tale proposta *bisognerebbe* provvedere i fondi necessari.

Altro socio parlò in argomento, pure questi ammettendo che per godere di *tale vantaggio i soci dovrebbero sobbarcarsi* ad un aumento nelle contribuzioni mensili.

Consiglio comunale. Il consiglio comunale è convocato in seduta domani, martedì, alle ore 1 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Partecipazioni della Presidenza

1. Partecipazioni di deliberazioni *prese* d'urgenza dalla Giunta per storno di somme dal fondo di riserva.
2. Partecipazione delle decisioni della r. Corte d'Appello in Venezia sulla eleggibilità a consiglieri comunali dei signori L. Morgante e G. Masutti.
3. Estrazione a sorte del quinto dei consiglieri comunali da surrogarsi nell'anno 1890.
4. Nomina di due Commissari effettivi e di due supplenti in aggiunta alla Commissione delle imposte dirette in riguardo alla revisione generale del reddito sui fabbricati.
5. Rinuncia del sig. Gaspardis *Paolo* all'ufficio di consigliere della Congregazione di carità e surrogazione.
6. Rinnovazione della terna per la nomina del vice Conciliatore.

Società cooperativa. S'è legalmente costituita una società cooperativa fra il personale ferroviario di Udine per la somministrazione di *generi commestibili alle famiglie.* Le azioni, del valore di L. 25 l'una, sottoscritte fino ad *ora* ammontano ad oltre 300.

Il Consiglio Provinciale Scolastico nella seduta 21 aprile 1890 prese le seguenti deliberazioni:

Approvò le seguenti conferme d'insegnanti conferme d'insegnanti elementari:

Grassi Italia del Comune di Udine per sei anni - Ferrandini Giuseppina id. id. per un anno - Fresci Regina id. Montereale per un anno - Tonon Ida id. id. per un anno - Piccinini Giovanna id. id. per due anni - Minin Luigi id. Tramonti di Sopra per due anni - Pascudetti Albina id. id. per due anni - Treu Annita id Preone per due anni Pasquotti Maria id. Sacile per due anni Foltran Caterina id. id. per un anno - Melchior *Francesco* id. Pasian di Prato per sei anni - Beorchia Giacomo id id per sei anni - Delfabro *Pietro* id. Tarcento per un anno - Villota prof. Luigi id. id per sei anni.

Approvò la nomina di Clapiz Italico a direttore didattico delle Scuole del Comune di Venzone.

Approvò la nomina di Maccarini Angelo a Maestro di Gemona pel corrente anno scolastico.

Approvò l'aumento di stipendio concesso dal *Comune* Trasaghis al Maestro Fior Giovanni.

Approvò il licenziamento dato a due Maestre di Latisana.

Negò al Comune di Tarcetta l'approvazione alla proposta di convertire in *facoltativa la scuola obbligatoria* di Montefosca.

Deliberò di raccomandare al Ministero dell'istruzione pubblica la domanda di sussidio per la costruzione di un'edifizio scolastico in Ligosullo, e quella della società dei giardini d'infanzia di Udine.

Approvò i bilanci dei convitti annessi alle scuole di Sacile o di San *Pietro* al Natisone.

Confermò precedente deliberazione sulle scuole di Tolmezzo, capoluogo, mantenendo la loro classifica fra le rurali di prima classe.

Concesse sussidii a dieci insegnanti bisognosi.

La sagra di Feletto. Molto concorso di gente ieri a Feletto Umberto, *ricorrendo la* sagra, e ne sarebbe stata assai più se non fosse intervenuto il tempo a disturbarla. Però il ballo, manco a dirlo, fu ognora animatissimo.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha approvato il progetto di variante ad un tratto del secondo *tronco* della strada nazionale Carnica.

Teatro Minerva. La compagnia Pietriboni ha riconfermato la sua vecchia e solida fama di compagnia distinta, dove tutto è curato col massimo impegno.

Peccato, che *tristi* tempi corrano per *lo* drammatico, la più nobile, la più alta delle arti.

Il pubblico segue la moda che è oggi pur troppo quella di frequentare assai poco il teatro di prosa.

Il *pensatore* troverebbe in ciò un segno visibile di decadenza intellettuale, *se a questi lumi di luna, fosse* permesso anco a tempo perduto, di essere un po' pensatori.

Il cav. Pietriboni da quell'eccellente direttore ch'egli è, presentò la sua compagnia col *Bicchier d'acqua* di *Scribe* una vecchia gloriosa commedia, di quelle che non si sanno più scrivere tanto è la meravigliosità sua nell'orditura, nell'intreccio e nel dialogo.

Al *Bicchier d'acqua* seguì jeri il *Matrimonio di Alberto* del prof. Traversi, letterato egregio, ma commediografo negativo, che ha però avuto la fortuna di trovare nella Pavoni e nel Garzes due esecutori difficilmente superabili per verità e finezza, tali da far non solo tollerare, ma applaudire anco le cose men che mediocri e prive d'ogni intrinseco artistico valore.

Siamo curiosi assai di sentire questa sera *Le Vergini* di Marco Praga, il figlio dell'autore della *Tavolozza* e delle *Penombre, bohémien* pieno d'estri e d'ingegno, la cui vita darebbe ragione al celebre motto di *Buffon: l'animale muore, ma l'uomo si uccide.*

Le vergini furono salutate dalla critica come una grande promessa del teatro italiano.

Noi alla critica crediamo poco o nulla perocchè ella non sia oggidì diventata la critica che un mestiere da cantambanchi; ragioni di più perchè le *Vergini ci attirino con interesse a teatro,* per vedere cogli occhi propri, e giudicare colla propria testa.

m. s.

Teatro Sociale. Nell'adunanza dei palchettisti del teatro Sociale, tenutasi sabato decorso, venne stabilito in massima di dare nella ventura stagione d'estate l'opera *Lohengrin,* assegnando la dote di lire 14 mila, avuto riguardo al concorso della società dei pubblici spettacoli di altre lire 4 mila. Quando poi, oltre al *Lohengrin,* si desse un secondo spartito di aggradimento della Presidenza del teatro, e fermo il suddetto concorso di lire 4 mila della società degli spettacoli, la dote verrebbe portata a 16 mila lire.

Istituto Filodrammatico Abbiamo appreso con piacere che nella prossima ventura settimana gli allievi di codesto istituto daranno per terzo *trattenimento ai soci* una nuova produzione dal titolo *Paga lo Zio* dell'egregio Avv. Cav. Domenico Barnaba l'autore della Commedia *Tropi Paroni* che ebbe un sì brillante successo.

Tram Udinese. Oggi è sospeso il tram a cavalli che percorre da fuori porta Venezia a piazza Vittorio Emanuele in causa dei *lavori* di restauro dello scambio in via Poscolle.

Arresti. Dai vigili fu arrestato per *questua* il *cretino Gio.Batta Malisani* da Pozzuolo.

Dalle guardie di P.S. venne arrestato V. C. condannato ad un giorno d'arresto per contrav*venzione alla legge* di P. S.

Vandalismo. Ieri alle 8.50 pom. fra le porte Venezia e Villalta alcuni monelli lanciarono dei sassi contro il tramvia a vapore rompendo due vetri delle carrozze.

È debito di cronaca, ci scrive un assiduo che si firma avventore della bottega da parrucchiere di Piazza V. E. del sig. Nicodemo Ruggeri, constatare come egli non trascuri nulla per darle abbellimento anche all'esterno, e così soddisfare alle esigenze della estetica, come sa rispondere inappuntabilmente al servizio della numerosa clientela che s'è procurato mercè le sue cure premurose.

Il crollo di una tettoia Ieri alle ore 4 e mezzo circa del pomeriggio fuori *porta* Villalta, *crollava con grande* rumore e spavento dei vicini e dei passanti, una vecchia tettoia annessa al magazzino dei legnami dei signori Margreth, mandando sulla pubblica via i ruderi, mentre mancò un attimo che vi restasse colpito il treno della tramvia Udine - San Daniele che *rappidamente* vi passava.

Pronti intervennero il capo quartiere di borgo Villalta ed vigile urbano che fecero subito sgombrare la via, rendendo così prontamente libero il passaggio.

Fu vera fortuna e combinazione che il fatto non avesse conseguenze spiacevoli; però sarebbe uopo che i proprietari di simili fabbricati vigilassero onde, nel loro stesso interesse e per quello della sicurezza pubblica, non abbiano ad avvenire simili deplorevoli casi.

Birraria al Friuli. Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico d'avere *istituito uno speciale* servizio di ristoratore con cucina calda a *tutte le ore. All'uopo si è* provveduto di un cuoco distinto, il quale ammannirà tanto piatti di cucina casalinga italiana, quanto tedesca.

Il restaurant sarà sempre fornito della squisita birra di Steinfeld dei fratelli Reininghaus di Graz, servita con speciale *metodo,* a 20 centesimi il bic-

chiero. Il sottoscritto avverte che, per comodo dei frequentatori, praticherà anche abbonamenti per colazioni e pranzi, a prezzi limitatissimi.

G. Del Negro

Cappucci e verzottini. Presso la Scuola magistrale femminile trovansi in vendita piantine di cappucci grossi di Germania a lire 1 al cento e lire 8 per mille e precoci a cent. 80, ed i verzottini rissi e cappucciati a cent. 80, al cento.

Rivolgersi dal sig. Pietro Chialina in via Treppo, N. 51.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 20 al 26 aprile 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 9
» morti » 2 » --
» esposti » — » —

Totale N. 17

Morti a domicilio.

Anna Cotterli di Giovanni d'anni 2 mesi 9 — Ida Miconi di Antonio di mesi 2 — Maria Bianco di Giacomo d'anni 1 e mesi 4 — Livia Pordenone fu Federico d'anni 36 agiata — Lucia Temporal-Lochesi fu Giacomo d'anni 45 casalinga — Antonio Barazzuti fu Giacomo d'anni 29 agricoltore — Guglelmina Russell fu Guglielmo d'anni 1 e mesi 8 — Ciriaco dottor Cav. Tonutti fu Angelo d'anni 68 possidente — Caterina Martinelgh fu Mattia d'anni 5 e mesi 7 — Luigia Parissenti fu Giuseppe d'anni 74 possidente — Giuseppe Cargnelutti fu Gio-Batta d'anni 65 parrucchiere — Giuseppe Croatto di Antonio d'anni 46 filarmonico — Teresa Toljsei di Domenico di mesi 2 — Angelina Venturini di Angelo di mesi 2 —

Morti nell'Ospitale civile.

Eliseo Raffaeli fu Giacomo d'anni 4 — Francesco Ciaratti fu Paolo d'anni 64 R. impiegato — Luigi Patriarca di giorni 14 — Gisella Nolli di mesi 1 — Caterina Grinovero - Della - Rossa fu Domenico d'anni 78 casalinga — Regina Giordini di Gio-Batta di mesi 1 — Alfonso Cargnelutti fu Gio-Batta d'anni 45 parrucchiere — Maria Utti di giorni 6 —

Totale N. 22

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine

Matrimoni.

Gioacchino Pianta ciottolattaio con Augusta Cucchini contadina — Bernardo Petrizzo agricoltore con Rosa Franzolini contadina — Gio - Batta Vecchies conciapelli con Rosa Varettoni casalinga — Giuseppe Rossi merciajo girovago con Teresa Gamboso serva — Giacomo Rovere Fotografo con Teresa-Amalia De Ponte civile — Antonio Morossi venditore di dolci con Maria Puppulini casalinga —

Pubblicazioni di matrimonio.

Gerardo Isola calzolaio con Santa Santin serva — Antonio Lattuada infermiere con con Rosa Minigutti casalinga — Marco Sutto operaio di ferriera con Teresa Pitoa serva — Gio Batta Madrassi fuochista ferroviario con Eva Samoncini civile — Luigi Miccino agricoltore con Amalia Modotti contadina — Ferdinando Lenardon merciajo girovago con Maria Manin operaia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio Periodico della R. Prefettura n. 87 contiene:

L'esattore del Comune di Sacile fa noto che nel 13 maggio 1890 presso la Pretura di Sacile, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte in debito di imposte verso lo stesso esattore.

— Il 28 corr. mese davanti il Sindaco di Arta si terrà una pubblica asta per l'affittanza della fonte acque pudie ed annesso stabilimento pel sessennio 1890-95.

— In seguito al pubblico incanto tenutosi presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili al sig. Zannier Gio. Domenico fu Gio. Batta di Clauzetto per il prezzo di lire 500.

È ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo ed il termine per fare tale offerta scade il 8 maggio prossimo venturo.

— A seguito dell'incanto tenutosi presso la Prefettura il 21 corr. l'appalto del trasporti postali fra Tolmezzo e la stazione ferroviaria della Carnia per il tempo da 1 luglio 1890 a 30 giugno 1893, venne provvisoriamente deliberato per l'annuo corrispettivo di lire 680.00

Si rende noto che il termine utile per presentare le offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade col 9 maggio 1890.

Nel giorno 27 giugno 1890 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Morsano.

— Nell' esperimento d'asta tenutosi presso l'Ufficio municipale di Paluzza per la vendita di piante vennero deliberate:

il 1. lotto Costasecca piante n. 755 per lire 13000.00.
il 2. lotto Boscat piante n. 800 per lire 12900.00.
il 3. lotto Foranch dei Boscadors piante 707 per lire 9550.00.

Si previene che il termine utile per la produzione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade col 9 maggio p. v.

— Nel 18 giugno 1890 presso il Tribunale di Udine si aprirà l'incanto di beni situati in mappa di Alesso.

— L'esattore del distretto di Palmanova fa noto che nel 16 luglio 1890 in Palmanova presso la Pretura, si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici verso dell'esattore.

PUBBLICAZIONI

Coscienze oneste, *di Ugo Valcarenghi*, Milano, Galli. Lire 3.

Quest'ultimo romanzo del Valcarenghi ci sembra uno dei suoi migliori: in esso egli ha potuto mettere *in rilievo* le sue non comuni qualità d'osservazione psicologica e di descrizione, in un argomento che non è nel dominio di tutti.

L'autore ci mette addirittura in faccia al protagonista, natura infiammata di foga giovanile, cervello squilibrato, che sente prepotente il bisogno di lanciarsi nella vita, insofferente di ogni freno, di ogni convenzionalismo, sempre inquieto, onesto però, altero, e che finisce miseramente, stanco, disgustato di ogni cosa, non avendo ritratto dall'esperienza del mondo che amare disillusioni.

L'infanzia gli diede baci, ma contrastati dalla malignità di una sorella; la giovanezza gli tolse la fede nell'amicizia, nell'amore ideale, e lo ritrasse, nauseato, dalla volontà mercenaria. Nè più fortunata gli si aperse una carriera sociale. La menzogna, la venalità e la trappoleria, lo avviluppano d'ogni parte; quell'anima adeguosa vive inutile a sè ed agli altri, e non prova per la società che noia e disgusto.

Pure, in tanto vuoto, v'ha ancora in essa un'oasi per il sentimento; è la tenerezza per la madre ed un rispetto affettuoso per il padrino. Ma, disgraziatissimo, il protagonista scopre che quei due unici oggetti della sua affezione e della sua stima, si amano disonestamente mentre suo padre è un degenerato che si avvilisce.

La vita perde allora per quel povero giovane ogni scopo; una tetra cortina l'annebbia, e, prima di mandare ad effetto il suicidio che ha pensato, impazza.

Il romanzo è triste, sconfortato. Accanto a pagine di un'analisi acuta, spietata, di ogni debolezza umana, ve ne sono altre di un verismo inutile per l'adolescente, che ignora ancora certe abbiettezze sociali.

Eppure v'ha qualcosa nel libro che fa pensare, che interessa, tanto che non lo si lascia se non giunti alla fine.

IN TRIBUNALE

Udienza 26 aprile 1890.

Peloso Giuseppe di Cisterna venne condannato in contumacia a mesi 5 di reclusione e 50 lire di multa per eccitamento alla corruzione.

IN GIRO PEL MONDO

La scimmia di Charcot.

Si annunzia la morte di Rosalia, la scimmia che la principessa imperiale del Brasile regalò al dottor Charcot. in riconoscenza delle cure da lui prestate a suo padre.

Rosalia era allegra e docile, conosceva il dottore per suo padrone e gli si mostrava però obbediente e affezionata.

Quando si avvicinava il momento che egli doveva ritornare a casa, essa soleva collocargli le pantofole presso la porta, acciocchè le trovasse appena entrato e, d'inverno, le andava a scaldare al fuoco prima di portargliele.

Se egli si tratteneva fuori più del consueto, essa diveniva melanconica e irrequieta, e quando lo vedeva, manifestava la sua gioia saltandogli intorno e prendendogli la mano per metterla sul proprio collo.

Aveva l'uso di porsi a sedere sulla tavola del dottore, e quando questi riceveva le visite dei clienti, si faceva seria, come se avesse compreso l'importanza del consulto.

Ultimi Telegrammi

Parigi, 27. Risultati completi delle elezioni munic. all a Parigi: eletti 8 conservatori, 12 repubblicani, 1 boulangista; 59 ballottaggi di cui 42 favorevoli ai repubblicani delle diverse graduazioni, 4 ai conservatori e 13 ai boulangisti.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 26 aprile 1890.

Venezia	85	44	87	88	24
Roma	15	84	7	13	50
Napoli	38	82	51	21	90
Milano	1	29	17	58	19
Torino	35	84	16	27	26
Firenze	87	80	53	69	22
Bari	44	89	28	30	3
Palermo	30	9	37	23	82

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI**.

17

La direzione C. BORGHETTI.

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA	**OFFICINA**
Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciali — Orbali per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.	Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vinacce da paste — Pompe di qualunque genere.
Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.	Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.
Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.	Impianti industriali — Filande.
	Riparazioni di qualunque genere.
	Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone purgative antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalle loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezze di testa e facili indigestioni ordinariamente, ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Cura Primaverile del Sangue

Ferro China Bisleri

FELICE BISLERI

Via Savona 16 — MILANO — *Via Savona 16*

Bibita all' acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigr. di Ferro-Sciolto. Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all' ora del Vermut

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vendita all'ingrosso presso l'UFFICIO CENTRALE del **CITTADINO di BRESCIA** *ed alla Farmacia* **Giovanni Gatloni**, *in Brescia.* 6

Stiratrici e Madri di Famiglia

ADOPERATE IL RINOMATO, PERFEZIONATO ED ORMAI

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — **Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.**

Importante. — Il Boraco vi è incorporato con altre sostanze in da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo. 14

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt** profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. — Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. Prezzo in provincia L. 5. — Deposito in tutte le città d' Italia.

Si vende in Udine da F. Minisini, *in fondo Mercatovecchio*, e dai Parrucchieri Lang e Dal Negro Via Rialto, N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti. 2

Annunzi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.43 p.
» 6.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.51 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.00 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.35 »	»	» 11.50 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.05 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.58 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.34 p.	» 5.20 p.	»	» 7.08 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.37 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 5.41 »	id.	» 7.27 »

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori Porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **solfo** raffinato.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia e in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai **trentadue** anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette **malattie** (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 49

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodem, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.